

IN LIBRERIA

# Protagonisti della danza del xx secolo

di Massimiliano Craus

Il panorama editoriale di quest'ultimo anno ha visto varie biografie e monografie di differenti complessità, altre di carattere decisamente più commerciale che non culturale.

La Casa editrice Carocci ha preferito sondare il territorio più poetico della produzione coreutica, affidandosi all'acume letterario di Elena Randi, professore di Storia della Danza e Metodologia e Critica dello Spettacolo all'Università degli Studi di Padova.

Il volume tratta l'esperienza di nove tra i maggiori coreografi del lasso squisitamente artistico tra la nascita delle avanguardie storiche e la conclusione del XX secolo. Lungi dall'essere una miscellanea di autori di chiara fama, *Protagonisti della danza del XX secolo* pare rappresentare un corridoio capace di unire direttamente le 257 pagine del volume alla poetica più intima di ciascun coreografo, attraverso la traduzione dei rispettivi eventi scenici. Così si scorrono nomi di assoluta notorietà quali Loie Fuller, Isadora Duncan, Vaclav Nijinskij, Mary Wigman, Martha Graham, Alwin Nikolais, Merce Cunningham, Simone Forti e Pina Bausch dei quali si è ampiamente e diffusamente scritto e detto di tutto. Elena Randi ha saputo comunque non ripetersi, evidenziando di ognuno di loro il segreto intreccio tra poetica ed evidenza scenica, rielaborando insieme al lettore una sola delle opere, dalla gestazione poetica fino alla messinscena, scoprendone bozze, idee, confidenze, partiture e fonti ispiratrici. Da qui ne vengono in fervida successione contenuti e metodologie delle rispettive ricerche quali la Danza Serpentina di Loie Fuller, l'osservazione dell'arte antica di Isadora Duncan, l'approdo coreutico alla bidimensionalità del "folle" Nijinskij, la costruzione coreografica a tavolino di Mary Wigman, la modern dance di Martha Graham, lo spirito dell'astrazione nella danza di Alwin Nikolais, la via di mezzo tra il frammento e la decentralizzazione di Merce Cunningham, le sperimentazioni di Simone Forti ed il Tanztheater di Wuppertal di Pina Bausch.

Quasi da aspettarsi una nuova edizione a mò di contenitore di altri nuovi coreografi da farci scoprire.

